

L'EMERGENZA

Blocchi stradali e lanci di pietre dei manifestanti. Ancora cariche della Polizia
Il commissario europeo: manderemo esperti per valutare la situazione

Rifiuti, scontri e feriti a Giugliano

La Ue: servono azioni immediate

Contusi in 14. Terzigno, incendiato un compattatore

di TONIA LIMATOLA

GIUGLIANO (Napoli) - Dalle fiaccole alle manganellate, torna la guerriglia a Taverna del Re. Dopo il corteo pacifico dell'altra sera, la tensione risale alle stelle con le cariche della polizia nelle quali sono rimasti feriti alla testa un funzionario della Questura e un giovane manifestante. Tanti i contusi, tra cui quattro agenti, sei giovani, tre donne e un consigliere comunale. La giornata è cominciata con il blocco stradale sulla via per Ischitella per concludersi, poco prima delle venti, con l'occupazione della rotonda San Francesco, sulla Circumvallazione esterna. I primi conferimenti all'alba senza incidenti, poi gli scontri a partire dalle 14.27. A quell'ora una colonna di ventisette camion è arrivata da Ischitella, aggirando il blocco nella direzione di Giugliano, mentre le forze dell'ordine chiudevano in un cordone duecento manifestanti. Poi è cominciato il caos con lanci di pietre, sedie e assi di legno contro i mezzi. Venti minuti di grande paura specie tra i giovani che ieri erano arrivati per la prima volta al presidio, saltando le lezioni a scuola e all'università, per protestare contro la riapertura del sito, disposta dal presidente della Provincia, Luigi Cesaro, ieri accolto al Comune dai fischi dei cittadini.

«Chiediamo azioni immediate per far fronte all'emergenza», ha detto il commissario europeo all'Ambiente Jacek Potocnik che ha spiegato di aver avuto un breve incontro con il ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo ed

ha ribadito la preoccupazione di Bruxelles. Il commissario ha quindi ribadito che conta di «inviare esperti Ue sul territorio per valutare la situazione».

Intanto, c'è delusione e rabbia al presidio di Taverna del Re. «È cambiato l'approccio, non c'è più dialogo con le forze dell'ordine. Ci sentiamo aggrediti e anche abbandonati dalle istituzioni», dicono i cittadini. Violenza condannata anche dalla Cgil dell'area giuglianese. In città monta la rabbia, anche a causa delle dichiarazioni del primo cittadino che parla di «condivisione delle responsabilità per trovare una soluzione all'emergenza» senza schierarsi apertamente a favore dei manifestanti. «Per sedare gli animi, il sindaco dovrebbe fare un patto coi cittadini con cui rinuncia a essere candidato al parlamento», dice Luigi Aruta, Udc. Verso le 17, quando la situazione sembrava tornata alla normalità, poi, la polizia ha effettuato una nuova carica per far arretrare i manifestanti e fare largo ai camion in uscita dal sito. In scena di nuovo il caos.

È stata drammatica la prima giornata al presidio per Barbara Conte, 19 anni, del liceo Cartesio. «Sono caduta e mi hanno calpestata - racconta - non mi aspettavo tanta violenza». Anche un consigliere comunale, Giovanni Russo (Pd), denuncia di essere stato colpito con manganellate e calci. «C'è il rischio ora che le persone perbene rinuncino a venire a protestare», dice. Hanno portato solidarietà anche i rappresentanti delle associazioni dell'area flegrea, che sfoggiavano dei cartellini con la scritta «Io sono Chiaiano» e gli altri nomi delle discariche campane. Sul posto, per un sopralluogo, al sito l'ex senatore Tommaso Sodano e l'europarlamentare Luigi De Magistris, il quale oggi in Procura si farà portavoce dell'esposto del «gruppo di monitoraggio» che

denuncia il mancato rispetto del protocollo siglato nel 2008 da Bertolaso e il sindaco Pianese sulla bonifica di Taverna del Re. «Questo sito andrebbe chiuso subito - dice De Magistris - non si possono adottare delle soluzioni alle emergenze secondo la muscolatura delle popolazioni. C'è bisogno di un piano rifiuti che non faccia comodo alle solite cricche e alla camorra prevedendo solo discariche e inceneritori».

Dall'opposizione un gesto politico forte. Nove consiglieri comunali hanno annunciato di aver consegnato un documento con le loro dimissioni a un notaio e hanno invitato i loro colleghi di maggioranza ad aggiungersi alla lista per mandare a casa la giunta Pianese. Basterebbero sedici adesioni.

